

Il programma

L'omaggio del Napoli FilmFest a De Sica, Eduardo e Troisi

**L'amico Benigni**

Con l'attore napoletano in «Non ci resta che piangere»

**Gli anniversari**

Per il trentennale di De Filippo riproposti «Napoletani a Milano» e «Questi fantasmi»

Diego Del Pozzo

Gli omaggi a tre grandi nomi del cinema e della cultura partenopei come Vittorio De Sica, Eduardo De Filippo e Massimo Troisi costituiscono il cuore del Napoli Film Festival 2014, che si svolgerà dal 29 settembre all'8 ottobre nei cinema Metropolitan e Vittoria e presso l'Istituto Francese (ex Grenoble), l'Istituto Cervantes e il Pan. Sarà anche un'occasione per confrontare tre modi differenti di vedere e sentire Napoli, approfittando della tripla ricorrenza delle rispettive dipartite, cadute a dieci anni l'una dall'altra: De Sica nel 1974, Eduardo nel 1984 e Troisi nel 1994.

L'omaggio a De Sica nel quarantennale della scomparsa proporrà le proie-

zioni di alcuni suoi capolavori, tra i quali il manifesto del neorealismo «Ladri di biciclette», «La ciociara» (per il quale Sophia Loren vinse l'Oscar come miglior attrice protagonista) e i più leggeri «Ieri oggi e domani», «L'oro di Napoli» e «Matrimonio all'italiana». A trent'anni dalla morte, invece, De Filippo sarà ricordato attraverso il recupero su grande schermo del dittico composto da «Napoletani a Milano» (1953) e dalla riduzione cinematografica di «Questi fantasmi» (1954), con Renato Rascel e Franca Valeri. La terza ricorrenza, quella dedicata a Massimo Troisi, sarà celebrata con le proiezioni dei suoi cinque film firmati in veste di regista, oltre che interpretati: l'esordio-miracolo «Ricomincio da tre», «Scusate il ritardo», «Non ci resta che piangere» (diretto a quattro

mani con l'amico Roberto Benigni), «Le vie del Signore sono finite» e «Pensavo fosse amore... invece era un calesse».

In attesa dell'annuncio degli ospiti, poi, sono previsti omaggi ad autori classici, come quello dell'Istituto Francese ad Alain Resnais, scomparso nello scorso marzo, ricordato con «Hiroshima mon amour», «L'annoscoro a Marienbad», «Mio zio d'America» e «Mélo». E ancora, il giovane Roman Polanski sarà riesplorato attraverso i suoi primi tre lungometraggi «Il coltello nell'acqua», «Repulsione» e «Cul-de-sac»; ma anche con una selezione dei suoi cortometraggi girati tra il 1956 e il 1962, tra i quali «Due uomini e un armadio» di chiara ascendenza surrealista. Poi, nella sezione 41mo parallelo (sul legame ideale tra Napoli a New York), si vedranno due classici senza tempo del cinema comico con i fratelli Marx (Groucho, Gummo, Zeppo, Chico e Harpo): «La guerra lampo dei fratelli Marx» e «Una notte a Casablanca». Un'ampia retrospettiva, celebrerà la grandezza di uno tra gli autori italiani più importanti della storia del cinema, Michelangelo Antonioni, al centro anche della sezione fotografica competitiva «Fotogrammi», impemiat quest'anno proprio su immagini ispirate a capolavori come «Cronaca di un amore», «I vinti», «La notte», «Deserto rosso», «Blow-Up» o «Zabriskie Point», tutti in programmazione durante il festival.

Tanto spazio, infine, sarà dedicato anche a film e autori del presente, nei tradizionali concorsi "Europa Mediterraneo" (quello internazionale, in cartellone all'ex Grenoble) e "Schermo Napoli" per cortometraggi e documentari (al Vittoria e al Pan), ma anche grazie alle finestre sull'odierno cinema spagnolo - al Cervantes, con proiezione di opere dei registi baschi Julio Medem e Pablo Berger (del quale si vedrà anche il premiatissimo «Blancanieves») - e francese, ancora nell'istituto di via Crispi, con i lavori degli emergenti Arthur Harari («Peine perdue») e Justine Triet («La bataille de Solferino»).